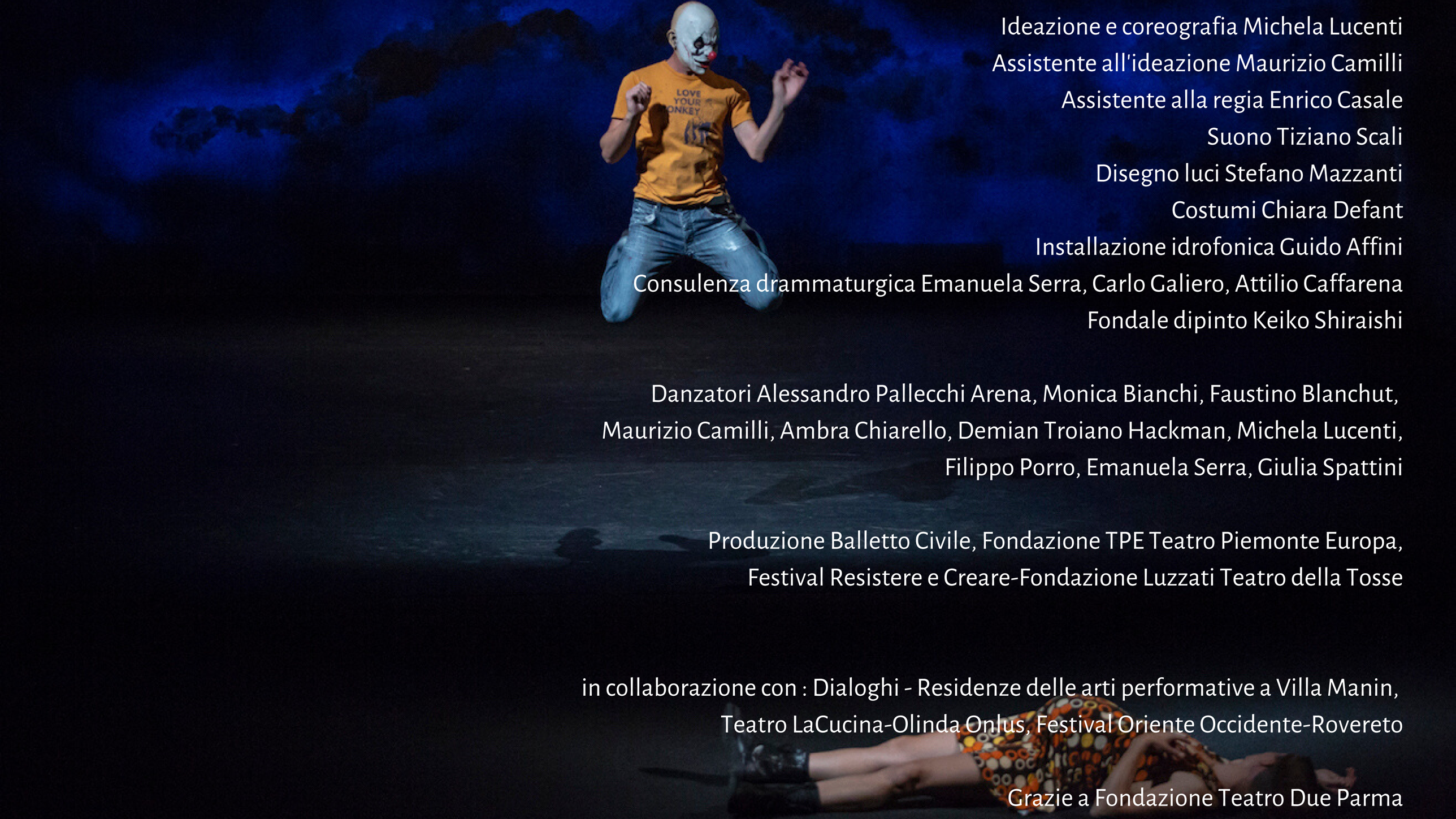
Michela Lucenti / Balletto Civile

MADRE

BALLETTO CIVILE



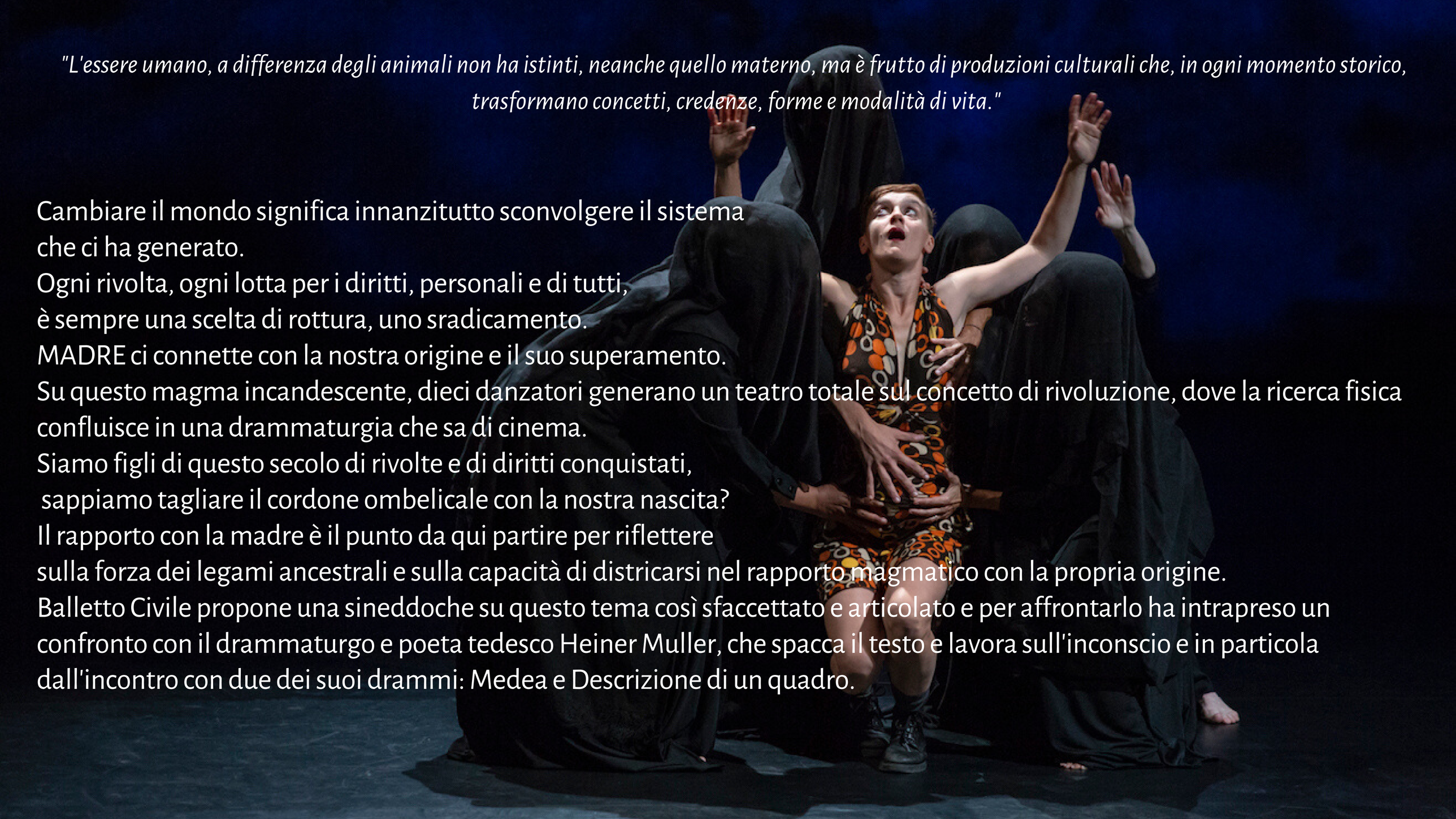
Ideazione e coreografia Michela Lucenti
Assistente all'ideazione Maurizio Camilli
Assistente alla regia Enrico Casale
Suono Tiziano Scali
Disegno luci Stefano Mazzanti
Costumi Chiara Defant
Installazione idrofonica Guido Affini
Consulenza drammaturgica Emanuela Serra, Carlo Galiero, Attilio Caffarena
Fondale dipinto Keiko Shiraishi

Danzatori Alessandro Pallecchi Arena, Monica Bianchi, Faustino Blanchut,
Maurizio Camilli, Ambra Chiarello, Demian Troiano Hackman, Michela Lucenti,
Filippo Porro, Emanuela Serra, Giulia Spattini

Produzione Balletto Civile, Fondazione TPE Teatro Piemonte Europa,
Festival Resistere e Creare-Fondazione Luzzati Teatro della Tosse

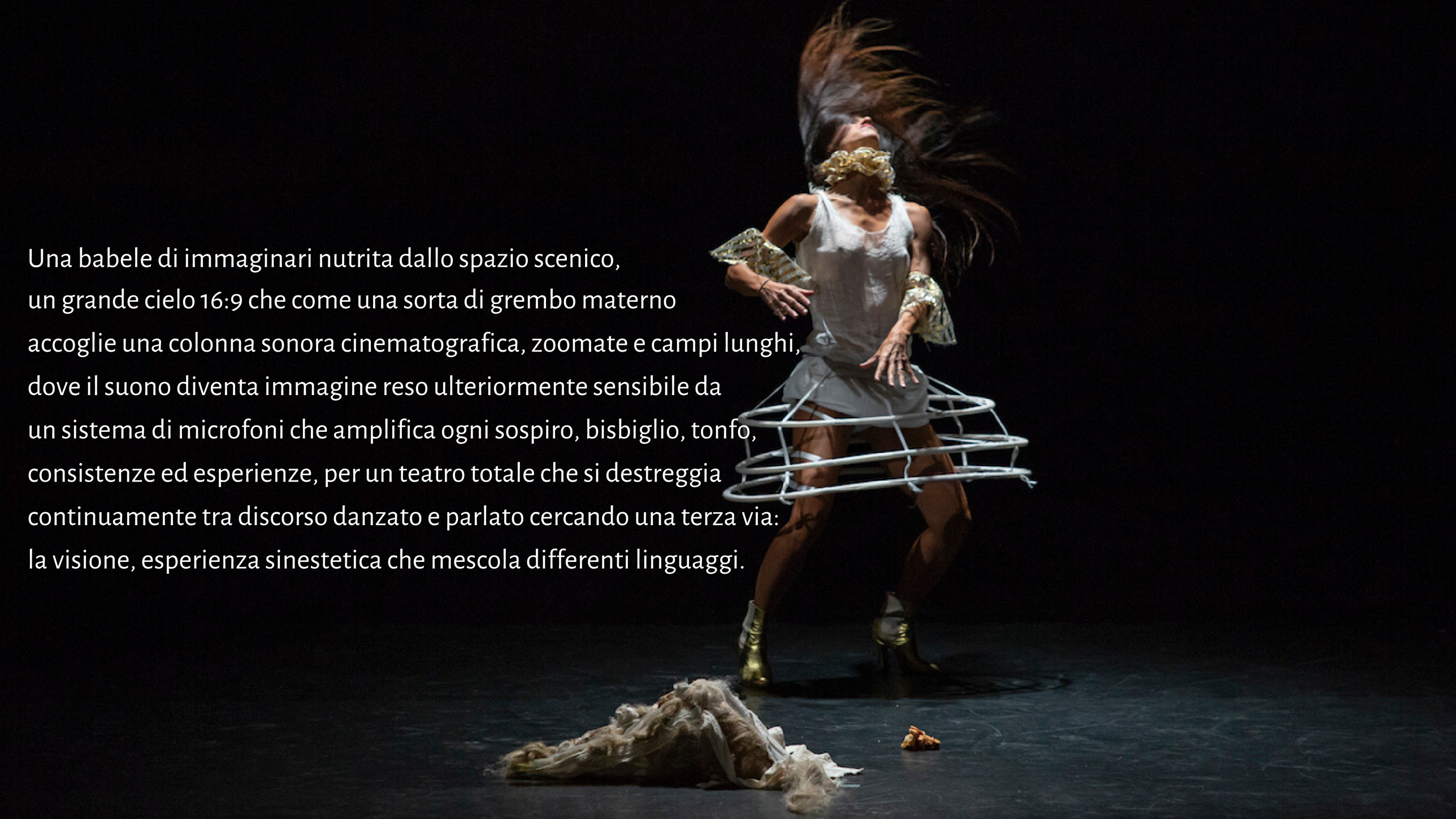
in collaborazione con : Dialoghi - Residenze delle arti performative a Villa Manin,
Teatro LaCucina-Olinda Onlus, Festival Oriente Occidente-Rovereto

Grazie a Fondazione Teatro Due Parma



"L'essere umano, a differenza degli animali non ha istinti, neanche quello materno, ma è frutto di produzioni culturali che, in ogni momento storico, trasformano concetti, credenze, forme e modalità di vita."

Cambiare il mondo significa innanzitutto sconvolgere il sistema
che ci ha generato.
Ogni rivolta, ogni lotta per i diritti, personali e di tutti,
è sempre una scelta di rottura, uno sradicamento.
MADRE ci connette con la nostra origine e il suo superamento.
Su questo magma incandescente, dieci danzatori generano un teatro totale sul concetto di rivoluzione, dove la ricerca fisica confluisce in una drammaturgia che sa di cinema.
Siamo figli di questo secolo di rivolte e di diritti conquistati,
sappiamo tagliare il cordone ombelicale con la nostra nascita?
Il rapporto con la madre è il punto da qui partire per riflettere
sulla forza dei legami ancestrali e sulla capacità di districarsi nel rapporto magmatico con la propria origine.
Balletto Civile propone una sineddoche su questo tema così sfaccettato e articolato e per affrontarlo ha intrapreso un confronto con il drammaturgo e poeta tedesco Heiner Muller, che spacca il testo e lavora sull'inconscio e in particola dall'incontro con due dei suoi drammi: Medea e Descrizione di un quadro.



Una babele di immaginari nutrita dallo spazio scenico,
un grande cielo 16:9 che come una sorta di grembo materno
accoglie una colonna sonora cinematografica, zoomate e campi lunghi,
dove il suono diventa immagine reso ulteriormente sensibile da
un sistema di microfoni che amplifica ogni sospiro, bisbiglio, tonfo,
consistenze ed esperienze, per un teatro totale che si destreggia
continuamente tra discorso danzato e parlato cercando una terza via:
la visione, esperienza sinestetica che mescola differenti linguaggi.

di Andra Porcheddu
da *gli***STATI***GENERALI*

Ultimo spettacolo del mio programma di visione era Madre di Balletto Civile, presentato in prima assoluta a Oriente Occidente. Michela Lucenti, coreografa e interprete assieme ad altri nove danzatori e danzatrici, affronta la scrittura di Heiner Muller (in particolare i materiali su *Medea* e su *Descrizione di un quadro)*:proprio come dalle "**rovine**" del Novecento, care allo scrittore tedesco, nascevano frammenti di esistenze, immagini, riflessioni, così, in *Madre* si intrecciano **temi diversi:** dal mito tragico di Medea, all'evocazione del Paradiso terrestre; dalle ironiche analisi di goffe paternità alle partecipi, aguzze, umanissime considerazioni sulla maternità, sulla coppia, sul rapporto madre-figlio, appunto, investigato in diverse possibili e contraddattori sviluppi.

Come sempre aperto al canto (con momenti bellissimi) alla "prosa" in lingue diverse e alla coreografia pura, Madre è un intreccio di codici e situazioni, un coacervo di citazioni e rimandi, di quadri che si sviluppano su temi musicali diversi - dal barocco all'ipercontemporaneo - con slanci indivuduali e collettivi che non escludono prese di posizione politica.

https://www.glistatigenerali.com/teatro/oriente-occidente-vola-la-danza-a-rovereto/

di Lucia Brighenti

dalla *Gazzetta di Parma*

{...} Con ironia, sensibilità, qualche volta in modo più feroce, altre con empatia e compassione per il dramma umano, lo spettacolo attraversa il tempo, da Adamo ed Eva al Settecento di Maria Antonietta (che suggeriva al popolo che non aveva pane di mangiare brioche), per arrivare all'oggi con le sue mondanità e le sue goffaggini tra balli latino americani e feste comandate. Lo spettacolo suggerisce che ognuno di noi fa parte della storia, ne è figlio, ne scole le conseguenze.

Non è un caso se, a dire la verità più schietta è un clown.

Così come non è un caso se ritorna più volte, come colonna sonora delle coreografie, l'antico tema musicale della follia, perché la pazzia è, al tempo stesso, malattia e rimedio.

---

di A.B.

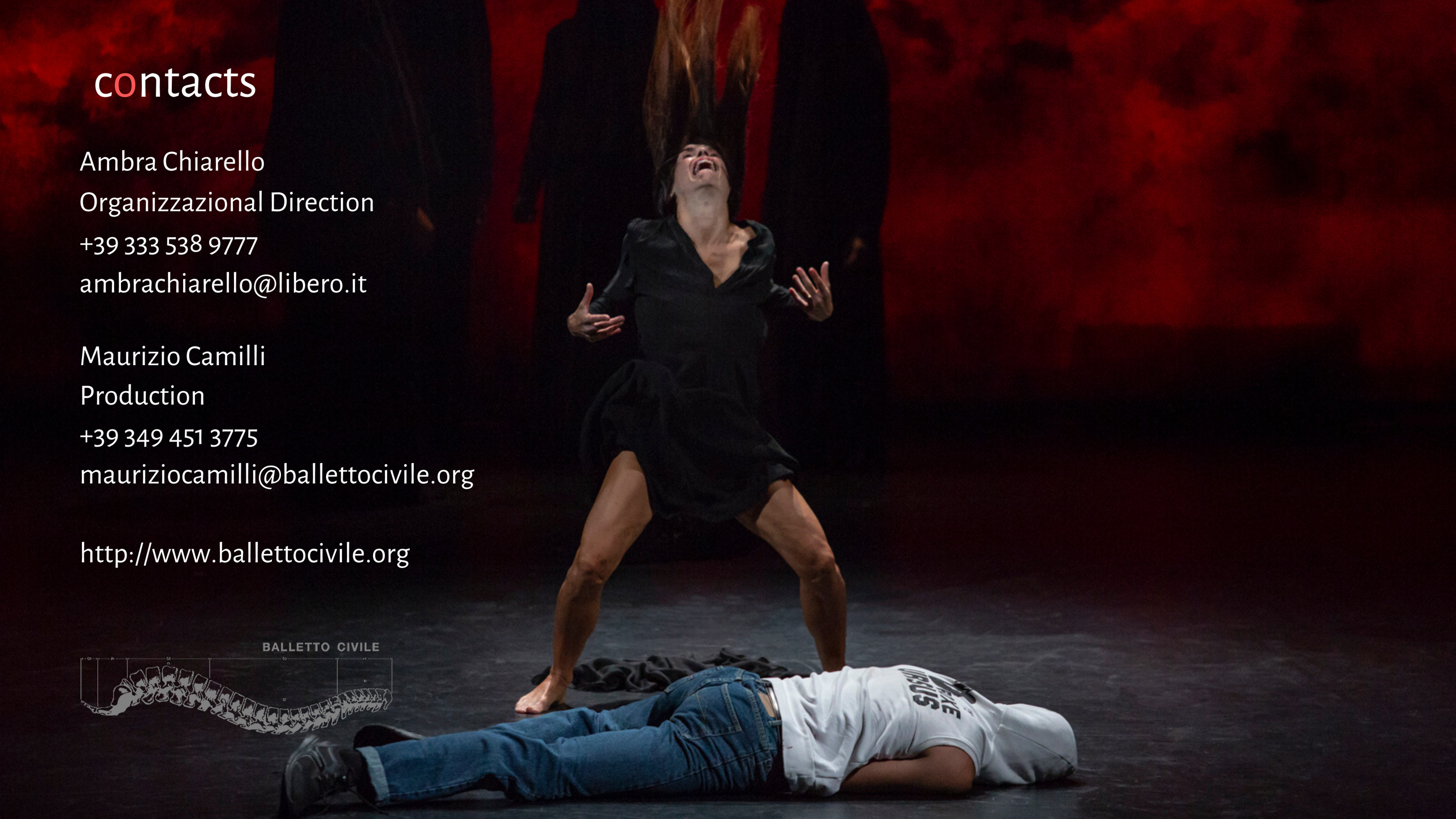
da ModulazioniTemporali

{...} Il risultato è una forma di teatro totale, che fonde il discorso danzato e quello parlato, e privilegia in qualche modo l'espressione della frammentarietà rispetto alla ricerca di un senso complessivo che viene affidato sopratutto alla chiusura dell spettacolo e fornisce esplicitamente agli spettatori la chiave di lettura.

https://www.modulazionitemporali.it/madre-il-teatro-totale-di-michela-lucenti-e-del-suo-balletto-civile

contacts

Ambra Chiarello
Organizzazional Direction
+39 333 538 9777
ambrachiarello@libero.it

Maurizio Camilli
Production
+39 349 451 3775
mauriziocamilli@ballettocivile.org

http://www.ballettocivile.org